

Arrestati quattro connazionali

Bulgare costrette con le armi sul marciapiede

ROSANNA CAPRILLI

■ Nigenane latinoamericane al banesi donne di tutte le razze sono ormai una presenza costante sui nostri marciapiedi. Spesso vittime di uomini senza scrupoli disposti a qualsiasi forma di violenza pur di indurle a «lavorare» per loro. Ma le cronache milanesi non avevano mai registrato un gruppo organizzato di lucciole bulgare.

Lo ha scoperto di recente l'ufficio Stranieri della questura che ha ammanettato quattro persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Tre uomini e una donna colpevoli di obbligare anche con la minaccia delle armi altrettante ragazze a prostituirsi e consegnare loro la quasi totalità dei guadagni. Dei quattro finiti in galera tre avevano presentato domanda di sanatoria mentre uno di loro è in Italia in attesa di una decisione del Tar che ha concesso una sospensione al provvedimento di espulsione dopo che la sua richiesta di asilo politico è stata respinta. L'indagine spiega Roberto Cavaciocchi dirigente dell'ufficio Stranieri prende le mosse dalla denuncia di una giovane donna riuscita a sottrarsi al controllo dei suoi aguzzini (che la tenevano prigioniera in un appartamento) con l'aiuto di un cliente commosso dalla sua triste storia.

In Italia da poco tempo la ragazza non ha saputo spiegare agli investigatori l'ubicazione della casa dove era guardata a vista. Si ri-

cordava invece del luogo in cui veniva accompagnata ogni sera. Dal lato di piazza Napoli in viale Carlo Troya. E lì che gli uomini dell'ufficio Stranieri si sono appostati per qualche giorno e hanno visto un gruppetto di ragazze intorno al quale si alternavano un uomo e una donna.

La guardiana del gruppo ogni notte si ritirava insieme all'altro in un appartamento di via Watt 4. Ancora qualche giorno di appostamento e un'altra coppia stavolta composta da due uomini rientrano regolarmente in via Plinio 42. Un'irruzione nei due appartamenti porta alla scoperta di numerose armi bianche. Coltelli di varie dimensioni e una lama conficcata al termine di un lungo bastone di legno. Le armi insieme a una corda legata a cappio erano nell'appartamento di via Watt occupato dalla donna Margarita Nikiforova di 27 anni e Vassil Dalkov di 28 considerato il capo della banda.

I due che tenevano prigioniera la ragazza che ha sporto denuncia devono rispondere anche di sequestro di persona. Nell'appartamento di via Plinio occupato da Boris Slavev 33 anni e Simen Voutchev di 29 sono state trovate numerose targhe bulgare, timbri notanili e un'ampia documentazione per riprodurre libretti di circolazione falsi. Inoltre diversi passaporti fra cui quello della ragazza che ha consentito l'avvio dell'indagine.



I preparativi per le nuove aule della scuola materna di via Cesari

Una festa per ricostruire la scuola bruciata

■ Un fiore per la rinascita della Cesari. È il titolo della festa organizzata a favore della ricostruzione della scuola incendiata nella notte di Pasqua. Oggi a partire dalle 14.30 nel cortile del complesso scolastico ci saranno giochi musicali e una pesca benefica il cui

ricavato è destinato alla ripresa immediata dell'attività scolastica e per dimostrare che l'asilo può nascere dalle ceneri del rogo criminale. Si legge in una nota del Comitato ricostruzione e difesa della Cesari. L'invito è rivolto a tutti. Primo in testa Formentini che duran-

te l'assemblea tenuta il giorno dopo del disastro ha promesso il suo sostegno personale e quello della giunta per la ricostruzione della scuola. In una lettera aperta al sindaco all'assessore all'educazione al direttore dell'edilizia scolastica al capigruppo consiliare e al con-

siglio di zona 9 i genitori chiedono l'avvio dei lavori più urgenti per far rientrare entro 10 giorni tutti i bambini alla Cesari. Individuazione immediata di un responsabile dei lavori, la realizzazione di adeguati sistemi di allarme anti-intrusione e anti-incendio e infine la garanzia di una struttura adeguata allo svolgimento delle attività dall'inizio del prossimo anno scolastico.

Cameriere cercasi «purché sia italiano»

permesso di soggiorno, diplomato all'Istituto europeo di design. Rispondendo a una inserzione il marocchino ha telefonato alla pizzeria «Muslcamangiano» di piazza S. Stefano, che cercava un cameriere per la sera. Ma quando Alloual si è presentato, il titolare, gli avrebbe detto: «Preferisco avere un italiano come cameriere». La moglie del titolare ha però spiegato che «preferiamo un italiano perché gli stranieri devono perdere giorni interi per il permesso di soggiorno». La donna ha ricordato che nella pizzeria lavora già un pizzaiolo di Sri Lanka.

Razzismo o timore di problemi burocratici? L'«Osservatorio di Milano» ha comunque denunciato episodio di «discriminazione razzista». La vicenda riguarda Mourad Alloual, 20 anni, con regolare

Lettere minatorie a Formigoni

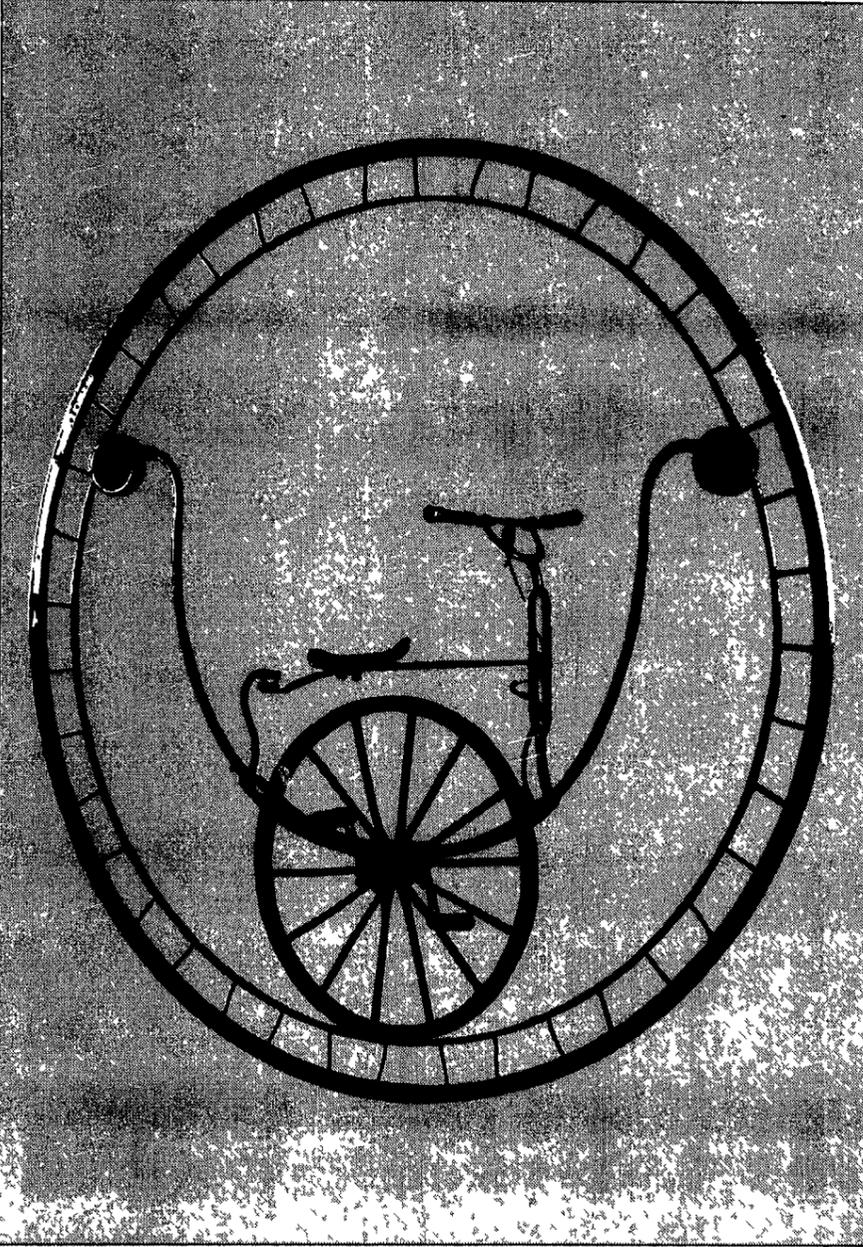
dai giornali o con il normografo, sono cominciati ad arrivare da circa un mese. All'inizio nessuno si è preoccupato, ma l'intensificarsi delle minacce, nei giorni scorsi, prosegue la nota, ha indotto il Gabinetto del presidente ad allertare le autorità di polizia. «L'altro ieri le lettere sono state consegnate a due funzionari della questura di Milano che hanno subito compiuto un sopralluogo in Regione verificando le misure di sicurezza del palazzo». In via Fatebenefratelli, per bocca dell'addetto stampa dottor Coccia, confermano il ritiro delle lettere, ma precisano che non è stato effettuato nessun controllo al palazzo della Regione.

Oscuri avvertimenti e minacce di morte. A riceverle è stato il presidente della giunta regionale lombarda Roberto Formigoni. Lo rende noto l'Ufficio di Gabinetto precisando che i messaggi, stilati con caratteri di stampa ritagliati

OGGI

FARMACIE DI TURNO
Diurne (8.30-21) piazza Duomo (galleria via Orefici) corso Garibaldi 49 corso di Porta Romana (ang. via S. Sofia) via Fanni 69 (ang. via Lepontina 13) piazza Gasparri 9 viale Suzzani 12 via Serra 52 corso San Gottardo 1 via Cornacchio 4 (piazza Ferrara) via E. Ponti 39 via Plinio (ang. via Eustachi) via Marocco 15 via Nino Bixio 1 via Petrocchi 21 corso Ventidue Marzo 16 via Varsavia 4 piazza Vesuvio 14 largo Giambellino 131 via Rembrandt 22 piazza Gioisio Monti 9 via Quarenghi 40/1
Notturne (21.8.30) piazza Duomo 21 (ang. via Silvio Pellico) via Boccaccio 26 piazza Cinque Giornate 6 viale Fulvio Testi 74 corso San Gottardo 1 Stazione Centrale (galleria carrozze) piazza Duomo (galleria via Orefici) corso Buenos Aires 4 piazza Argentina (ang. via Stradivari 1) viale Lucania 10 viale Ranzoni 2 via Canonica 32 piazza Firenze (ang. via R. Di Lauro 22)
Guardia medica 24 ore: tel. 34567.

EMERGENZE
Comune 6236 - Questura **62261** - Polizia 113 Carabinieri 112/6289 Vigili del fuoco 115/34999 Croce Rossa 3883 Polizia Stradale 32678 Vigili Urbani 77271 Emergenza ospedali e ambulanze 118 Centro antivelemi 66101029 Centro ustioni 6444625 Centro Avis 70635201 Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 Guardia ostetrica Melloni 75231 Guardia medica permanente 3883 Pronto soccorso ortopedico 583801 Telefono amico 6366 Amicotell 700200 Telefono azzurro 051/261242 Centro bambino maltrattato 6456705 Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 Telefono donna 809221 Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 Viabilità autostrade 194 Informazioni aeroporti 74852200 Informazioni Fs Centrale 67500 Porta Garibaldi 6552078 Ferrovie Nord 48066771 Aem elettricità 3692 Aem gas 5255 Enel segnalazioni guasti 16441 Acquedotto 4120910 Sip 182 Ac 116 Sos randagi 70120366



Euromercato

80

DAL 22/4 AL 5/5/1996

MOSTRA STORICA

“130 biciclette d'epoca”

CON IL PATROCINIO DFI
 COMUNE DI PADERNO DUGNANO
 ASSESSORATO ALLA CULTURA

	APERTURA	CHIUSURA
LUNEDI	14.00	21.00
MARTEDI	9.00	21.00
MERCOLEDI	9.00	21.00
GIOVEDI	9.00	22.00
VENERDI	9.00	22.00
SABATO	9.00	21.00

Centro
 Commerciale
Brianza

PADERNO DUGNANO SUPERSTRADA MILANO - MEDA - COMO